

200

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

**ABBUONAMENTO**

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta) • 4. 50

Le Lettere nonche i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

Lamarmora è andato a Lione ad incontrare il Presidente Luigino... Pare un giuoco di bussolotti!! Nel numero venturo tenteremo d' esprimere nella caricatura l' abboccamento di questi due *alti* uomini!!

**COS' È DELL' EUROPA ?**

(Continuazione e Fine)

Ora che abbiamo terminata la nostra peregrinazione nelle varie parti d' Europa , soffermandoci da ultimo in Piemonte , dobbiamo dar un' occhiata generale alla politica posizione della gran penisola Europea per rispondere all' interrogazione da cui abbiamo cominciato: Cos' è dell' Europa? — Così dopo l' analisi verremo alla sintesi politica , e dopo l' esame delle parti , faremo quello del tutto.

Cos' è dell' Europa ? L' Europa è in piena restaurazione , e ad eccezione di quel piccolo angolo della Germania che si dibatte ancora per la sua libertà fra gli artigli della Danimarca , alla cui retroguardia sta lo Czar , è ciò , nè più nè meno , ch' era prima del 48 meno l' ardimento che nasce da una prova tentata e riuscita , meno le sue delusioni , la sua esperienza e le diserzioni di tanti uomini che spariscono dalle file dei suoi difensori come stelle cadute , come astri che tramontano ! L' Europa è in restaurazione pura e sem-

plice , e per mezzo della restaurazione è in reazione assoluta , in una reazione lenta , terribile , inesorabile , universale. Dappertutto non si vedono che tombe aperte , patiboli alzati , mannaie sospese , cannoni appuntati , bastoni in atto di percuotere , sciabole in atto di ferire , la tigre Papalina , la iena Borbonica , l' aquila a un becco e l' aquila a due becchi hanno gustato il sangue , e non vogliono più abbandonare il loro gradito pasto di carne umana. Dappertutto si soffre , si serve , si geme , si ubbidisce alla legge del più forte; la libertà e la rivoluzione non hanno ormai più altro patrimonio in Europa che lo Statuto del Piemonte , e il nome della Repubblica Francese. Ecco di tutte le conquiste del 48 quanto è scampato al naufragio del 49. Una carta elastica , trasparente ed osservata in un modo che se nelle presenti circostanze è invidiabile , è costituzionalmente compassionevole ; è un nome un nome grande sì , e fecondo di grandi idee e di grandi speranze , ma che non è alla fine che un nome. Del resto fucilazioni , impiccamenti , soperchierie all' interno e all' estero , nazionali e internazionali , prepotenza , sanfedismo , diritto divino , banca , aristocrazia , dispotismo militare e clericale , mercato di popoli , tradimenti di Re. Ecco cos' è dell' Europa.

Ma voi o popoli non tremate ! Il vostro avvenire non può essere compromesso o sacrificato da una vittoria passeggera , e da una vittoria comprata colla frode e col tradimento , della forza sulla ragione , della



80  
 materia sullo spirito, delle baionette sull'idea. I diritti delle nazioni non si abdicano, non si trafficano, non si cedono, non si usurpano, non si confiscano; non vi son guerre possibili, non Stati d'Assedio, non bombardamenti, non capitolazioni, non Armistizi, non Trattati, non battaglie di Custoza e di Novara, non rese di Gorgey, non interventi Russi, Austriaci o Francesi, che possano distruggerli od alterarli menomamente; essi rimangono saldi ed incrollabili in mezzo a tutte le vicende che sembrano minacciarli, come in mezzo alle quotidiane prostituzioni, alle simonie, alle delazioni del confessionate, alle torture dei moribondi e a tutte le altre iniquità Pretine, rimane pura, vergine, incontaminata, sublime l'idea di Dio! Sì, i diritti dei popoli rimangono inconcussi, e noi li rivendicheremo, e se non li rivendicheremo tutti, noi generazione corrosa nella radice dal tarlo dell'invidia, della discordia, e della superstizione, e guasta dal veleno di trentaquattro anni di gesuitismo, lo faranno bene i nostri figli emacipati dal doppio giogo morale e materiale che pesava sul nostro capo, e più degni certamente di noi di possederli e d'apprezzarli. Si li rivendicheranno perchè la pienezza dei tempi è giunta e la repressione e la tirannide non saranno più a lungo possibili in nessun luogo; li rivendicheranno, perchè gli ostacoli non valgono che ad accrescere il desiderio d'un bene e ad affrettarne la riuscita, li rivendicheranno perchè il trionfo della democrazia non è solo un desiderio, ma un bisogno irresistibile; un'ineluttabile necessità. Cosa sono pochi anni d'indugio e d'aspettazione dinanzi all'avvenire dei popoli? E fossero anche molti, moltissimi, che monta perciò? LE NAZIONI NON INVECCHIANO MAI.

E voi uomini della reazione Europea, carnefici di tutti i paesi, vampiri di tutti i popoli, cariatidi del passato, vecchi mobili di Corte, Governatori, Ciambellani, Generali, Ministri, Favoriti, Consiglieri, e voi tutti che avete il petto tempestato di croci che grondano sangue, che avete l'anima indurita nel delitto, il cuore inaccessibile ai dolori dei popoli e ad ogni altro sentimento che non sia sete d'oro e ambizione di potere, voi tutti che non avete la mente angustiata da altro che dal pensiero di assicurare la vostra vittoria e di gustarne tutte le dolcezze cominciando da quella della vendetta, non vi affidate cotanto sul vostro successo. Non vedete che il terreno su cui camminate, vacilla sotto i vostri piedi? Non sentite che l'aria che respirate è impregnata di tali vapori rivoluzionarii che saranno pestiferi e micidiali pei vostri debolissimi polmoni? Non udite il tuono che rumoreggia sul vostro capo, precursore della tempesta! Non vedete in una parola che voi dormite sopra un Vulcano? — Ma voi ci ripeterete il celebre motto di Metternich. « Ora comandiamo; Dopo noi il Diluvio! » Si ditelo pure dopo voi il Diluvio, ma non dovrete ignorare che anche un'altra cosa è possibile; ciò che è accaduto all'avvelenatore del Duca di Reichstadd potrebbe accadere parimente a voi. L'orizzonte politico è sottoposto a rannuvolarsi quando altri meno lo crede, e il tempo non aspetta a consultare nessuno per farsi buono o cattivo; ora imperversa ed ora si fa bellissimo, senza chiedere il permesso di chicchesia, nem-

meno delle Eccellenze. Metternich vaticinava il Diluvio Europeo dopo di lui, ma avete veduto invece che cosa avvenne? Il Diluvio ebbe premura e volle anticipare di qualche anno, il Diluvio è venuto prima del tempo ed ha balestrato il Principe sino a Londra, gran mercè se non lo ha fatto anche annegare secondo i meriti! Uomini della reazione paventate voi pure; il Diluvio della rivoluzione potrebbe anticipare ed ingannare le vostre previsioni; invece di far affogare soltanto i vostri successori, a cui voi legate sì grave retaggio d'ira e d'odio popolare, potrebbe cogliere all'impensata anche voi, e allora dove salvarvi, dove sarà per voi l'Arca Santa? Uomini della reazione pensateci e ritraetevi! Non vedete comparire sull'orizzonte politico la nuvoletta d'Elia nel socialismo francese e nella questione dello Schleswig-Holstein? Fra poco altre nuvole si accavalcheranno l'una sull'altra dietro a quella e copriranno tutte il cielo d'Europa, poi cominceranno i lampi, i tuoni e la tempesta... In quel giorno o uomini della reazione dove sarete voi?

Risponderemo ancora una volta alla nostra prima interrogazione, cos'è dell'Europa? L'Europa è in quello stato di calma che precede la tempesta.

#### DIALOGO UFFICIALE CHE EBBE LUOGO A PIANEZZA

fra Mons. Franzoni, La Marmora e Ponza di San Martino.

Monsignore sta recitando il breviario; Ponza fa tre inchini profondi alla papale; La Marmora entra nella sala col cappello in testa e colla mano sullo sciabolone di San Benigno... Non si sente che la voce nasale di Monsignore che mastica salmi e quella del Segretario che risponde... *Et cum spiritu tuo Amen...*

— *La Marmora.* Monsignore, io devo parlarle molto a lungo:

— *Franzoni...* *Odisti omnes qui operantur iniquitatem, perdes omnes qui loquuntur mendacium.* (Un momento Eccellenza e son da voi!) *Virum sanguinum et dolosum abominabitur Dominus! Libera me: Libera me...* Eccomi Eccellenza: voi continuate pure il vostro discorso, io vi risponderò pregando, giacchè saprete che chi sospende il breviario pecca gravemente...

— *La Marmora.* *Elo chiel Monsignor ca l'ha... pàrdon!* Mi credevo di parlare coi miei soldà... È dunque proprio chiel che ha negato i sacramenti... a Santa Rosa?

— *Franzoni.* Si Eccellenza; *in sole posuit tabernaculum suum.... Kirie! Kirie!!*

— *La Marmora.* È proprio chiel che a l'ha negato la sepultura a un Ministro?

— *Franzoni.* Appunto Eccellenza... *Miserere mei Domine quoniam tribulor, conturbatus est in ira oculus meus, anima mea et VENTER!! meus...*

— *La Marmora.* Questo è un insulto al Ministero. Il Ministero de sua Maestà è deciso a non sopportarlo.

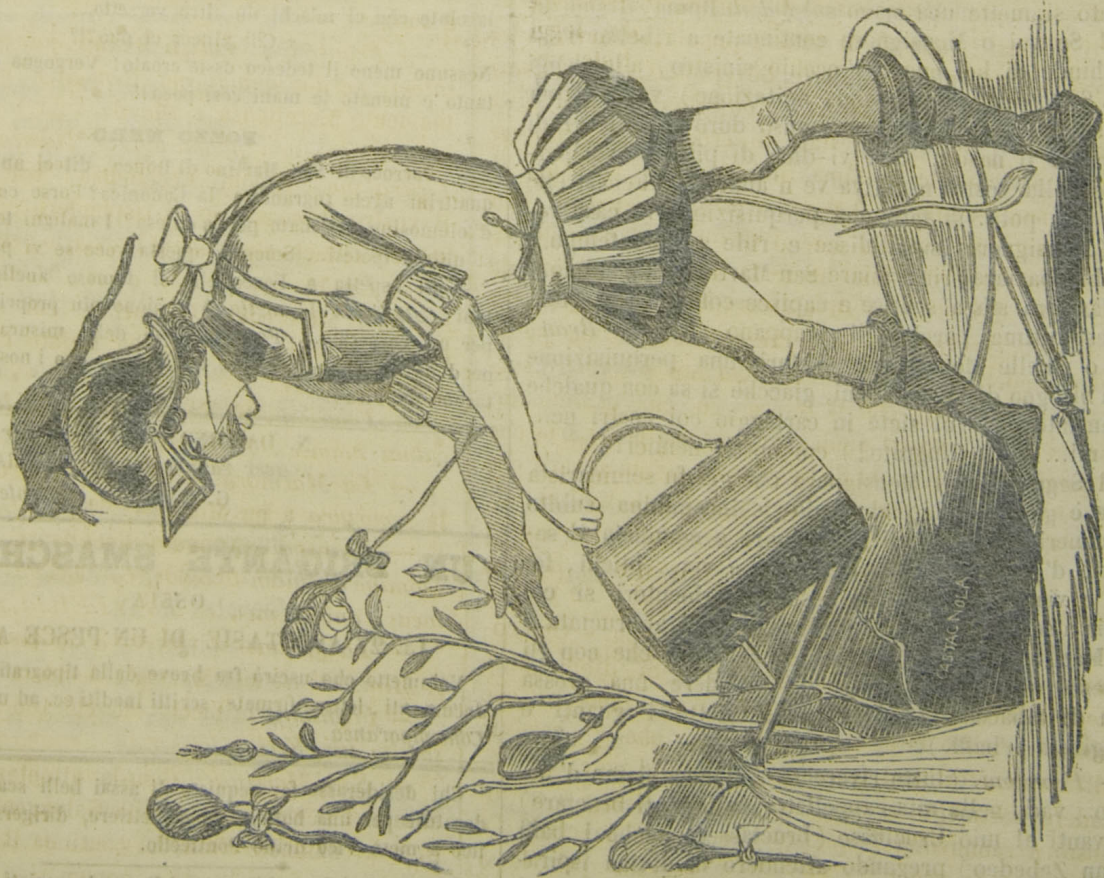
— *Franzoni.* Io faccio ciò che Dio m'ispira, *et cum spiritu tuo Kirie eleison...*

— *San Martino.* (Guarda attentamente Franzoni e chiude l'occhio sinistro alla Galvagno... Pare un segno di convenzione... Franzoni continua il breviario... *Eruclavit cor meum verbum bonum.*)

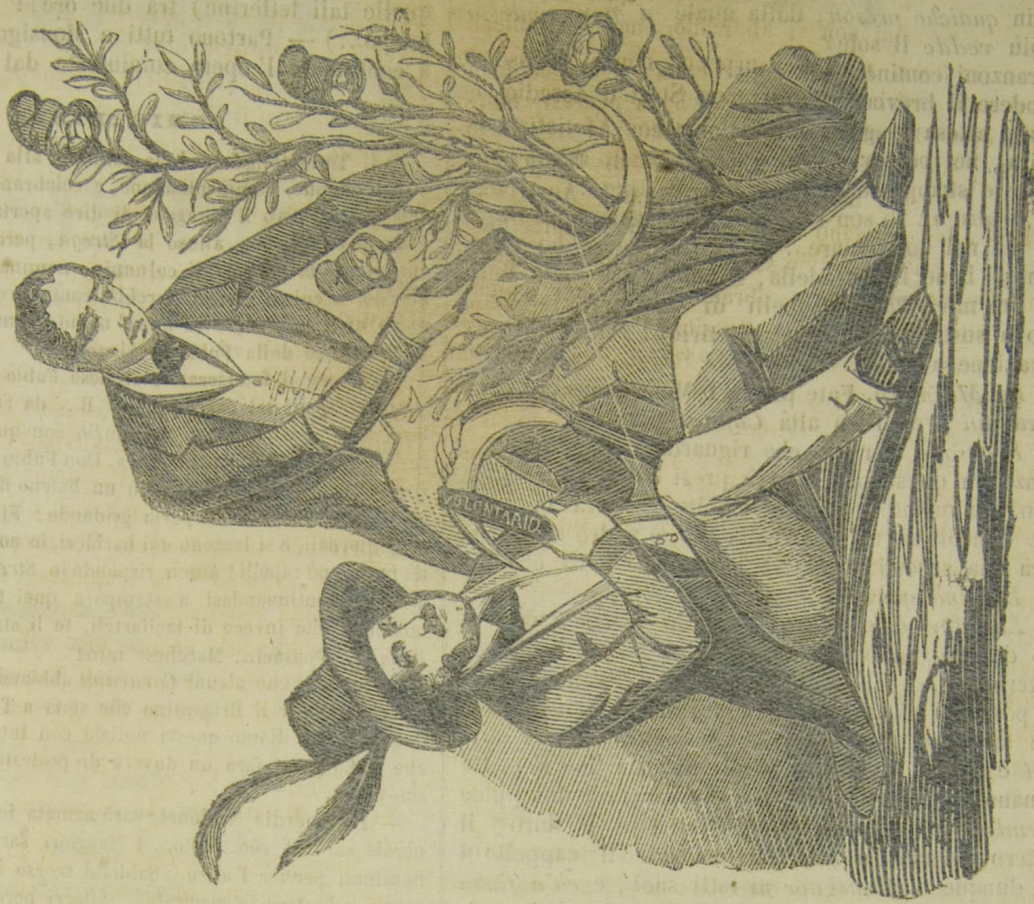
— *La Marmora.* Ma se il *Guerno capislo!* fosse



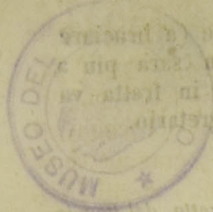
GIARDINO DELLA GUARDIA NAZIONALE DI GENOVA



Il Giardiniere San Martino inaffia le Rose GIALLI.E.



l'Ortolano Galvagno che recide le Rose ROSSE.





inspirato da Dio di cacciar Vostra Signoria Reverendissima in *quai che preson*, dalla quale *a non podeisa mai più vedde il sole?*

(Franzoni comincia a cangiar colore e si decide a sospendere il breviario, pronto anche a peccare mortalmente attesa la gravità della materia: il Segretario si ritira, nel passar dietro a La Marmora saluta gentilmente e stringe la mano a San Martino...)

— *Franzoni*. Io son rassegnato alla volontà di Dio... Tutto stà nel cominciare... Io la Dio mercè ho esordito assai bene in Cittadella, e per amore della Religione dei miei Padri (quelli di Sant'Ignazio) son pronto a sostenere anche il martirio!! Però avrei una osservazione a fare...

— *La Marmora*. Fate presto o Monsignore... *Venta che fra due ore io sia alla Capital*.

— *Franzoni*. Per ciò che riguarda i Sacramenti... pazienza: a quest'ora li avrà presi dalle mani stesse di Dio! In quanto poi alla sepoltura sacra ci penserò... Consulterò un'altra volta Dio, e vedrò se m'inspirerà una seconda negativa... È facile però che!!! *In te Domine speravi*.

— *La Marmora*. Il *Domino* e lo *spellavi* qui ci hanno da fare un bel *futre*... *Ch'as recorda* che il Ministero *a le fort com'una bala da canon!*... *Se chiel possiede di diritto i Sacramenti nui altri abbiamo tanto in mano da felo Sacramentè*... *El Ministero* è fermo! (A queste parole San Martino si mette una mano nei calzoni come per dar caccia a una pulce muovendosi in mille sensi). Il Ministero è duro, il Ministero è forte (a San Martino cade il cappello). Pensi dunque o *Monsgnor* ai fatti suoi, e *ch'a fassa* in modo che Dio l'ispiri per l'affermativa, altrimenti, *a lè possibil, a lè cert, a lè immancabil, sicur, con'un Vangelì che chiel cambierà abitazione*... Non è forse vero o *San Martin*?

— *San Martino*. (finge di essere arrabbiato). *Verissimo*... Il Ministero è deciso a fare rispettare il... (intanto si mette una mano sul *bel di Roma*) il suo diritto! Se voi o Monsignore continuate a ribellarvi (e qui chiude di bel nuovo l'occhio sinistro) alle leggi dello Stato (finge la massima agitazione) vedrete per Dio, se il Piemonte sa tener muso duro coi retrogradi (si gratta il naso). Anzi vi dico di più... se voi persistete nella vostra negativa ve n'andrete a Fenestrelle e poi... e poi... si farà una perquisizione in casa vostra (Monsignore impallidisce e ride ad un tempo... Vorrebbe baciare, ringraziare San Martino ma non può... La Marmora stà a sentire e capisce come una carota... a quest'ultime parole gli scappano anzi tre *Brat*) si si o ribelle Monsignore si farà una perquisizione senza bisogno di tanti canoni, giacchè si sa con qualche fondamento che voi siete in carteggio coi nostri ne... ne... mi... mi... (Ingrato!) coi nostri nemici!!

(Il Segretario di Monsignore che già fu seminarista e che è gatto vecchio al lardo, s'incammina subito nel camerino segreto di Monsignore e comincia il sacrificio d'Abramo! fosfori, lettere e via... plichi, fosfori e via. Nella sala dei nostri interlocutori si comincia a sentire un leggiere odore di carta abbruciata... San Martino per far conoscere a Franzoni che non gli rincresce quest'odore, finge di prendere una grossa presa di tabacco... La Marmora si mette i guanti e s'aggiusta i baffi.)

— *Franzoni*. (tutto riverente). Signori siamo d'accordo... vado nella mia cappelletta (a finir di bruciare) e davanti al mio Crocifisso (bruciassero anche i baffi di San Zebedeo) pregando attenderò la divina ispirazione, e fra due ore avrete una risposta. (Potessi darti presto o uomo lungo i Sacramenti. Non te li rifiuterei!)

— *La Marmora*. Tre... bon! *Cha fassa prest*...

— *San Martino*. Si spicci Monsignore (a bruciare quelle tali letterine) fra due ore!! (non sarà più a tempo...) — Partono tutti e Monsignore in fretta va a continuare l'opera cominciata dal Segretario.

#### GHIRIBIZZI.

— Il Torototella facendo la scimmia alla *Calzetta del Popolo* e chiosandone, commentandone, e celebrandone gli schiaffi, ma non avendo però il coraggio di dire apertamente a qual cosa, secondo lui, aveva alluso la *Strega*, perchè gli avrebbe data una stupenda querela di calunnia; nomina gli articoli (da buon Fiscale) a cui la *Strega* avrebbe contravvenuto... Tant'è il bisogno di *denunziare* in quest'uomo è una seconda natura! È il giornalista della Pubblica Sicurezza!

— Mentre il famigerato Marchese Fabio stava facendosi tagliare i capelli dal parrucchiere B... da San Donato, un cotale leggendo l'*Italia Libera* pronunziò con qualche energia le parole « *Il ribelle Franzoni*... ». Don Fabio come colpito da una specie di apoplettico si alzò in un baleno dalla sedia coi capelli semitagliati e prese la porta gridando: Finchè si stampano simili giornali, e si leggono dai barbieri, io non mi farò più tagliare nè barba, nè capelli! *Amen* risponde la *Strega*... Può darsi che un giorno, continuandosi a stampare quei tali giornali tu trovi qualcuno che invece di tagliarteli, te li strappi dalla radice... Badaci... Pensaci... Marchese mio!

— Si dice che alcuni *Caravana* abbiano preso parte alla sottoscrizione per il Brigantino che si fa a Trieste denominato *Radeschi*... Noi diamo questa notizia con tutta riserva e speriamo che il Corpo si farà un dovere di protestare nel caso che non sia vera...

— La Guardia Nazionale sarà armata ieri... Avanti ieri il Generale sarà al suo posto... I Maggiori saranno definitivamente nominati per ieri l'altro... Sabato scorso i tamburini cominciarono a battere la generale... Allegri perdinci!!

— A proposito Guardia Nazionale si parla già di una riforma radicale... Si tratterebbe d'obbligare i sigg. Ufficiali a portare la sciarpa *bleu*... Possibile? Oh vedete lettori, se tornano i bei di... Tornano davvero, e noi

« Coll'azzurra coccarda sul petto

« Con italici palpiti in cor!... ec.

lasciate che ci mischi un altro versetto...

« Chi vincer ci può???

Nessuno meno il tedesco ossia croato! Vergogna d'aver cantato tanto e menato le mani così poco!!

#### POZZO NERO.

— Parroco di San Martino di Ronco, diteci un poco con quali quattrini avete ingrandita la Canonica? Forse coi 5000 franchi d'elemosine destinate per la chiesa? I maligni tengono per quest'ultima ipotesi... Smentite questa voce se vi pare.

— Si aspetta a Fenestrelle il famoso anello dei Napoletani *Cattolici*... L'*anello* è il dono più proprio e più adatto per un carcerato... Fosse almeno della misura di quelli che perdono da alcune chiese di Genova, che i nostri antichi portarono da Pisa!!

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

## UN BRIGANTE SMASCHERATO

OSSIA

### LE 27 APOSTASIE DI UN PESCE ANFIBIO

Volumetto che uscirà fra breve dalla tipografia Dagnino con documenti, lettere firmate, scritti inediti ec. ad uso di *Biografia Contemporanea*.

Chi desiderasse far acquisto di assai belli scaffali con molte dorature per una bottega da confettiere, dirigersi presso l'orefice a metà Vico dritto Ponticello.

Giorgio Astigiani abitante nel Borgo Incrociati, fabbrica punte di Parigi all'uso di Francia e d'Inghilterra, e vende viti a legno.

Tipografia Dagnino.